

Camera dei Deputati

**Legislatura 19  
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**MOZIONE : 1/00277**  
presentata da **FONTANA ILARIA** il **03/05/2024** nella seduta numero **286**

Stato iter : **IN CORSO**

<b>COFIRMATARIO</b>	<b>GRUPPO</b>	<b>DATA FIRMA</b>
COLUCCI ALFONSO	MOVIMENTO 5 STELLE	23/04/2024
MORFINO DANIELA	MOVIMENTO 5 STELLE	23/04/2024
L'ABBATE PATTY	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024
QUARTINI ANDREA	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024
IARIA ANTONINO	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024
ORRICO ANNA LAURA	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024
FENU EMILIANO	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024
SILVESTRI FRANCESCO	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024
FEDE GIORGIO	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024
CASO ANTONIO	MOVIMENTO 5 STELLE	24/04/2024

**TESTO ATTO****Atto Camera****Mozione 1-00277**

presentato da

**FONTANA Ilaria**

testo di

**Venerdì 3 maggio 2024, seduta n. 286**

La Camera,

premessi che:

il Giubileo della Chiesa cattolica del 2025 comporterà, secondo stime ufficiali, un afflusso di oltre 32 milioni di pellegrini. La portata di questo grande evento ha richiesto lo stanziamento di risorse soprattutto per migliorare l'accoglienza, la sicurezza, la viabilità e i trasporti;

anche la gestione dei rifiuti è un elemento fondamentale da dover tenere in considerazione. Con l'articolo 13 del decreto-legge n. 50 del 2022 è stata prevista la nomina di un commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per la gestione dei rifiuti per il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 relativamente al territorio di Roma Capitale. Tra i poteri del Commissario rientrano l'approvazione di «progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi», nonché la realizzazione di tali impianti e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti;

con decreto del Presidente della Repubblica del 4 febbraio 2022 il sindaco di Roma è stato nominato commissario straordinario al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nell'ambito del territorio di Roma Capitale, sino al 31 dicembre 2026;

tra gli interventi individuati dal commissario, è prevista la realizzazione nel territorio di Roma Capitale di un impianto di incenerimento di rifiuti solidi urbani indifferenziati avente una capacità pari a 600.000 tonnellate per anno di rifiuti, in località Santa Palomba. Con propria ordinanza, infatti, il commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 del 16 novembre 2023 ha espresso la «Proposta di partenariato pubblico privato in finanza di progetto per l'affidamento della concessione del polo impiantistico relativo alla progettazione, autorizzazione all'esercizio, costruzione e gestione di un impianto di termovalorizzazione autorizzato con operazione R1, e capacità di trattamento pari a 600.000 tonnellate per anno di rifiuti e la progettazione, autorizzazione all'esercizio, costruzione e gestione dell'impiantistica ancillare deputata alla gestione dei rifiuti residui decadenti dal trattamento termico, la mitigazione delle emissioni di anidride carbonica e l'ottimizzazione della distribuzione dei vettori energetici recuperati»;

l'area in oggetto, tuttavia, è già oggetto di una contaminazione di acque sotterranee già dal giugno 2021 quando Arpa Lazio informò le autorità competenti che in corrispondenza di due piezometri ubicati a valle idrogeologica esternamente al deposito di carburanti Eni di Pomezia – Via della zoologia avevano evidenziato la compromissione dello stato di qualità ambientale delle acque sotterranee per la presenza di idrocarburi, sia per quanto concerne la falda intermedia che profonda.

La notifica evidenziava anche «l'opportunità di interdire l'emungimento delle acque sotterranee contaminate per uso domestico e non»;

le indagini circa l'eventuale presenza di contaminanti nell'area ha avuto infatti inizio già a fine 2019, quando in campionamenti di acqua in un pozzo privato di un allevamento hanno evidenziato l'elevata presenza di «idrocarburi totali (espressi come n-esano) ed idrocarburi frazione volatile/ estraibile, oltre a non conformità ai sensi del decreto legislativo n. 31 del 2001 per le acque destinate al consumo umano». A fronte di questi campionamenti il Sindaco dispose l'immediato divieto d'uso;

successivamente, nel giugno 2021, Arpa Lazio segnalò la presenza di idrocarburi anche in acque sotterranee in corrispondenza di due piezometri ubicati a valle idrogeologica esternamente al deposito Eni di Pomezia – Via della zoologia, sia per quanto concerne la falda intermedia che profonda;

a seguito delle risultanze sui campioni di acqua venne attivato un tavolo tecnico con comune di Pomezia, regione Lazio, città metropolitana di Roma Capitale, Arpa Lazio, prefettura di Roma, Istituto superiore di sanità, Asl RM2, Acea ed Eni per pianificare le procedure di valutazione del rischio sanitario sito-specifiche per garantire la tutela della salute della popolazione;

la situazione di contaminazione si colloca in un'area a forte vocazione industriale, con presenza di stabilimenti di importanti dimensioni nonché di industrie a rischio di incidente rilevante, sita a ridosso di un'area a vocazione chiaramente agrozootecnica. Tale peculiare contesto potrebbe presentare differenti scenari di esposizione per la popolazione agli inquinanti ambientali riscontrati e si ritiene pertanto necessario approfondirne la valutazione;

l'articolo 29-sexies del decreto legislativo n. 152 del 2006 (Testo unico ambientale) prevede che le autorizzazioni integrate ambientali dispongano di adeguate garanzie finanziarie, e che «con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stabiliti criteri che l'autorità competente dovrà tenere in conto nel determinare l'importo di tali garanzie finanziarie»;

la pianificazione della gestione dei rifiuti è, nel caso in oggetto, di competenza del commissario straordinario e che il piano di gestione dei rifiuti per Roma Capitale è stato approvato nell'agosto 2022;

nel piano di gestione dei rifiuti citato, lo scenario al 2030 in contesto tendenziale prevede circa 751.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati da gestire, dei quali 591.000 tonnellate di rifiuti residui indifferenziati da avviare a trattamento;

l'articolo 179 del decreto legislativo n. 152 del 2006 circa i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, che recepisce l'articolo 4 della direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE, stabilisce che la loro gestione segua la gerarchia, che prevede prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento. Inoltre, la gerarchia secondo il comma 2 del citato articolo «stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica»;

nei flussi dettagliati nello scenario di piano gestione rifiuti per Roma Capitale è prevista una fase di pre-trattamento soltanto per i residui da flussi di rifiuti indifferenziati da avviare all'inceneritore di San Vittore del Lazio, mentre è previsto il solo recupero dei materiali ferrosi per quanto concerne la frazione di rifiuto da avviare all'impianto di cui in premessa;

il programma nazionale di gestione dei rifiuti previsto dall'articolo 198-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 non indica il recupero energetico diretto come soluzione ideale, bensì

la valuta al pari del recupero dopo pre-trattamento presso un impianto adeguatamente in grado di gestirne i flussi e del recupero energetico affidato al mercato dopo pre-trattamento. Tali possibilità, relative all'analisi dei flussi dei rifiuti, sono ad ogni modo state analizzate dal piano nazionale insieme ad analisi del ciclo di vita (life cycle assessment, lca) per valutare gli impatti ambientali delle diverse soluzioni; l'approvazione definitiva del progetto, con il conseguente avvio dei lavori, non potrà avere luogo prima del 2025 e quindi, alla luce di un cronoprogramma per la sola realizzazione dell'impianto di oltre due anni, l'impianto in oggetto non potrà essere collaudato prima del 2027;

la realizzazione di un impianto in area già fortemente compromessa da fattori di notevole pressione ambientale può generare ulteriori aggravii in termini di inquinamento, sia della matrice aria che del suolo, data la produzione di scorie da dover smaltire;

l'attuazione degli interventi va ben oltre la durata del Giubileo e del mandato del commissario straordinario stesso, impegna il Governo:

1) a valutare eventuali iniziative di competenza volte a interdire la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti nell'area in oggetto fino al termine delle dovute azioni di risanamento ambientale; 2) a verificare, per quanto di competenza, la disposizione di garanzie finanziarie a copertura di ogni progetto previsto dalle ordinanze commissariali per il Giubileo 2025 che possa avere un impatto sulle matrici ambientali.

(1-00277) «Iaria Fontana, Alfonso Colucci, Morfino, L'Abbate, Quartini, Iaria, Orrico, Fenu, Francesco Silvestri, Fede, Caso».